

DIAMO VIVERI E DENARO

Cronaca di Roma

AI BRACCIANI IN LOTTA!

QUANDO SI INTERVERRÀ CONTRO L'ACQUA MARCIA?

L'acqua a Forte Aurelia arriva un'ora al giorno

Altre zone vivono in completa siccità - Una richiesta al Prostndaco che non verrà soddisfatta

L'erogazione dell'acqua, come prevedevamo, va di male in peggio. Più passano i giorni e più si allungano le ore d'attesa dei fortunatamente pubblici abbonati, quelli che vivono quando parla e piace all'Acqua Marcia.

Al già lungo elenco di quartieri e strade che da più di un mese si trovano senza acqua si aggiunge il via, a quanto ci viene segnalato dagli interessati, dobbiamo oggi aggiungere gli stabili di Via Cagliari, Via delle Alpi, Via Salaria, Via Romagna, via Trevisio, via Borelli.

Per via Borelli, in particolare, l'acqua manca dal mese di marzo e nessuno si è preoccupato di vedere per quale ragione l'erogazione in questa strada non esista affatto.

In realtà, non c'è stata, un cambiamento insospettabile di acqua, le fontanelle pubbliche fino a poco tempo fa erano servite dal flusso della rete, mentre oggi la sola acqua che viene rifornita è quella del Bracciano.

In proposito il Consigliere nel Blocco Arceca ha presentato una interrogazione all'ammiraglio l'ammiraglio Domenico per sapere chi è il fautore di questa deviazione.

Ma chi sta peggio di tutti in questo caso è l'abituale abitante di Forte Aurelia. E il disavvento non è recente o causato dalla siccità: rimonta a circa quindici anni fa quando venne eretta la caserma dei mille abitanti. Oggi Forte Aurelia ha 10 mila abitanti ma la «Marcia» si regola come allora, di conseguenza l'acqua è scarsa, l'illuminazione un po' al giorno e lo stesso accade a Forte Brevetta. A questo occorre aggiungere che un tempo si aveva acqua continua, mentre adesso, misurate due autostrade, mentre oggi arrivano neanche quelle.

In tutta la zona ci sono solo due fontanelle pubbliche e le due, per sempre un secchio, debbono fare due ore di fila.

Non solo, ma ancora una commissione di abitanti si recò dal Prostndaco per chiedere che nella borgata fossero ampliate le condutture. Ma il Consiglio Comunale, evidentemente interessato sull'utilizzazione della borgata, disse che non ci sarebbe stato niente da fare finché non fosse stato fatto il funzionario del deposito dei Pesciheri. L'Aquedotto non entrava in funzione e a Forte Aurelia arrivava l'acqua continua a tutti i suoi arrivati.

Eppure a Forte Aurelia l'acqua non serve solo per bere e lavarsi (e sarebbe meglio), ma per le autostrade che fanno completamente le fogne e i pozzi neri sono colmi già da anni.

RACCAPIRICCIANTE SUICIDIO A ROCCA DI PAPA

Una madre trova la giovane figlia impiccata ad un albero davanti casa

La ragazza era fuggita dieci giorni fa con il fidanzato ma aveva fatto ritorno presso i suoi - Impressione nella zona

Un triste episodio ha sconvolto la quiete di Rocca di Papa. Verso le ore 20 di ieri sera, una graziosa fanciulla di 18 anni, Anna Maria Neri di Rimando, si è impiccata ad un albero, nel presso della propria abitazione, in località Campi di Anzio. La ragazza, che era stata la prima a partire a fare la racapricciata scoperta, dominando l'orologio e la dispensiera, ha lasciato un messaggio ai genitori e lo stesso accade a Forte Brevetta. A questo occorre aggiungere che un tempo si aveva acqua continua, mentre oggi arrivano neanche quelle.

In tutti la zoncina ci sono solo due fontanelle pubbliche e le due, per sempre un secchio, debbono fare due ore di fila.

Non solo, ma ancora una commissione di abitanti si recò dal Prostndaco per chiedere che nella borgata fossero ampliate le condutture. Ma il Consiglio Comunale, evidentemente interessato sull'utilizzazione della borgata, disse che non ci sarebbe stato niente da fare finché non fosse stato fatto il funzionario del deposito dei Pesciheri. L'Aquedotto non entrava in funzione e a Forte Aurelia arrivava l'acqua continua a tutti i suoi arrivati.

Eppure a Forte Aurelia l'acqua non serve solo per bere e lavarsi (e sarebbe meglio), ma per le autostrade che fanno completamente le fogne e i pozzi neri sono colmi già da anni.

BREDA: Tutti i compagni delle caselle sono cascavati per subito alle ore 10 la Federazione. Nessuno deve mascherare.

IL RICORSO CONTRO LA SENTENZA RICARDI**Un feroce crimine fascista oggi in Corte di Cassazione**

Un socialista assassinato con 37 pugnali e 18 colpi di fucile

Questo mattina, davanti alla II Sezione Penale della Corte di Cassazione (presidente Fazio, P. P. magistrati, relatore Vittori) sarà discusso il ricorso proposto dal Procuratore Generale Borsighe contro la sentenza che assolveva l'ex ministro fascista Riccardi ed altri sette imputati, per insufficienza di prove dall'imputazione di tentato omicidio col proscioglimento di Cesare Valentini, delitto commesso in Fossumbene (Pesaro) l'8 ottobre 1922. Ancora una volta non è soddisfatto della formula dubitativa del ricorso a sua volta contro la sentenza.

Il fatto risale ai tempi delle violenze fasciste, quando il socialista comunista, la sera del 6 ottobre, affrontò due fascisti che avevano aggredito un comunista e ne schiaffeggiato. La sera stessa, venne costretto a fuggire.

Il socialista, segretario provinciale fascista di Pesaro, informato che era stato scacciato, mobilitò duemila camicie nere e occupò Fossumbene. In un altro articolo, Riccardi esaltò queste sue gesta e l'ordine delittuoso compiuto in persona da quel socialista, Flaminio, Italia, Colonna, Teaco, Torniglione, Monti. Anche le cellule aziendali hanno dato un valido contributo allo sbarco di fascisti, che durò tutta la notte.

Tutte esse si sono particolarmente distinte le cellule della Tumminelli, Atac Risorgimento e Fatme. Un forte contributo alla struttura

Il Riccardi annunciò l'esecuzione del massacro dal palcoscenico del teatro cittadino, davanti alla popolazione cittadina.

Nonostante la confessione del Riccardi, le altre prove che l'hanno incriminato, cioè l'assassinio e lo scenario di un povero corpo umano, reso insopportabile e che «non un pezzo di polistirolo» può contenere, sono state di Roma, presieduta dai dotti Ercole e Giacomo, il Riccardi, eletto deputato, gli imputati, le case degli antifascisti, la grande macchia, che dura tutta la notte.

Dopo il massacro, il Vittori fu catturato e fucilato. Il suo cadavere fu rinvenuto crivellato di 18 ferite di pallottole ed era di un proiettile esplosivo, che aveva squarcato il cuore e la testa.

Il Riccardi annunciò l'esecuzione del massacro dal palcoscenico del teatro cittadino, davanti alla popolazione cittadina.

Nonostante la confessione del Riccardi, le altre prove che l'hanno incriminato, cioè l'assassinio e lo scenario di un povero corpo umano, reso insopportabile e che «non un pezzo di polistirolo» può contenere, sono state di Roma, presieduta dai dotti Ercole e Giacomo, il Riccardi, eletto deputato, gli imputati, le case degli antifascisti, la grande macchia, che dura tutta la notte.

Tutte esse si sono particolarmente distinte le cellule della Tumminelli, Atac Risorgimento e Fatme. Un forte contributo alla struttura

Il Riccardi annunciò l'esecuzione del massacro dal palcoscenico del teatro cittadino, davanti alla popolazione cittadina.

Nonostante la confessione del Riccardi, le altre prove che l'hanno incriminato, cioè l'assassinio e lo scenario di un povero corpo umano, reso insopportabile e che «non un pezzo di polistirolo» può contenere, sono state di Roma, presieduta dai dotti Ercole e Giacomo, il Riccardi, eletto deputato, gli imputati, le case degli antifascisti, la grande macchia, che dura tutta la notte.

Tutte esse si sono particolarmente distinte le cellule della Tumminelli, Atac Risorgimento e Fatme. Un forte contributo alla struttura

Il Riccardi annunciò l'esecuzione del massacro dal palcoscenico del teatro cittadino, davanti alla popolazione cittadina.

Nonostante la confessione del Riccardi, le altre prove che l'hanno incriminato, cioè l'assassinio e lo scenario di un povero corpo umano, reso insopportabile e che «non un pezzo di polistirolo» può contenere, sono state di Roma, presieduta dai dotti Ercole e Giacomo, il Riccardi, eletto deputato, gli imputati, le case degli antifascisti, la grande macchia, che dura tutta la notte.

Tutte esse si sono particolarmente distinte le cellule della Tumminelli, Atac Risorgimento e Fatme. Un forte contributo alla struttura

Il Riccardi annunciò l'esecuzione del massacro dal palcoscenico del teatro cittadino, davanti alla popolazione cittadina.

Nonostante la confessione del Riccardi, le altre prove che l'hanno incriminato, cioè l'assassinio e lo scenario di un povero corpo umano, reso insopportabile e che «non un pezzo di polistirolo» può contenere, sono state di Roma, presieduta dai dotti Ercole e Giacomo, il Riccardi, eletto deputato, gli imputati, le case degli antifascisti, la grande macchia, che dura tutta la notte.

Tutte esse si sono particolarmente distinte le cellule della Tumminelli, Atac Risorgimento e Fatme. Un forte contributo alla struttura

Il Riccardi annunciò l'esecuzione del massacro dal palcoscenico del teatro cittadino, davanti alla popolazione cittadina.

Nonostante la confessione del Riccardi, le altre prove che l'hanno incriminato, cioè l'assassinio e lo scenario di un povero corpo umano, reso insopportabile e che «non un pezzo di polistirolo» può contenere, sono state di Roma, presieduta dai dotti Ercole e Giacomo, il Riccardi, eletto deputato, gli imputati, le case degli antifascisti, la grande macchia, che dura tutta la notte.

Tutte esse si sono particolarmente distinte le cellule della Tumminelli, Atac Risorgimento e Fatme. Un forte contributo alla struttura

Il Riccardi annunciò l'esecuzione del massacro dal palcoscenico del teatro cittadino, davanti alla popolazione cittadina.

Nonostante la confessione del Riccardi, le altre prove che l'hanno incriminato, cioè l'assassinio e lo scenario di un povero corpo umano, reso insopportabile e che «non un pezzo di polistirolo» può contenere, sono state di Roma, presieduta dai dotti Ercole e Giacomo, il Riccardi, eletto deputato, gli imputati, le case degli antifascisti, la grande macchia, che dura tutta la notte.

Tutte esse si sono particolarmente distinte le cellule della Tumminelli, Atac Risorgimento e Fatme. Un forte contributo alla struttura

Il Riccardi annunciò l'esecuzione del massacro dal palcoscenico del teatro cittadino, davanti alla popolazione cittadina.

Nonostante la confessione del Riccardi, le altre prove che l'hanno incriminato, cioè l'assassinio e lo scenario di un povero corpo umano, reso insopportabile e che «non un pezzo di polistirolo» può contenere, sono state di Roma, presieduta dai dotti Ercole e Giacomo, il Riccardi, eletto deputato, gli imputati, le case degli antifascisti, la grande macchia, che dura tutta la notte.

Tutte esse si sono particolarmente distinte le cellule della Tumminelli, Atac Risorgimento e Fatme. Un forte contributo alla struttura

Il Riccardi annunciò l'esecuzione del massacro dal palcoscenico del teatro cittadino, davanti alla popolazione cittadina.

Nonostante la confessione del Riccardi, le altre prove che l'hanno incriminato, cioè l'assassinio e lo scenario di un povero corpo umano, reso insopportabile e che «non un pezzo di polistirolo» può contenere, sono state di Roma, presieduta dai dotti Ercole e Giacomo, il Riccardi, eletto deputato, gli imputati, le case degli antifascisti, la grande macchia, che dura tutta la notte.

Tutte esse si sono particolarmente distinte le cellule della Tumminelli, Atac Risorgimento e Fatme. Un forte contributo alla struttura

Il Riccardi annunciò l'esecuzione del massacro dal palcoscenico del teatro cittadino, davanti alla popolazione cittadina.

Nonostante la confessione del Riccardi, le altre prove che l'hanno incriminato, cioè l'assassinio e lo scenario di un povero corpo umano, reso insopportabile e che «non un pezzo di polistirolo» può contenere, sono state di Roma, presieduta dai dotti Ercole e Giacomo, il Riccardi, eletto deputato, gli imputati, le case degli antifascisti, la grande macchia, che dura tutta la notte.

Tutte esse si sono particolarmente distinte le cellule della Tumminelli, Atac Risorgimento e Fatme. Un forte contributo alla struttura

Il Riccardi annunciò l'esecuzione del massacro dal palcoscenico del teatro cittadino, davanti alla popolazione cittadina.

Nonostante la confessione del Riccardi, le altre prove che l'hanno incriminato, cioè l'assassinio e lo scenario di un povero corpo umano, reso insopportabile e che «non un pezzo di polistirolo» può contenere, sono state di Roma, presieduta dai dotti Ercole e Giacomo, il Riccardi, eletto deputato, gli imputati, le case degli antifascisti, la grande macchia, che dura tutta la notte.

Tutte esse si sono particolarmente distinte le cellule della Tumminelli, Atac Risorgimento e Fatme. Un forte contributo alla struttura

Il Riccardi annunciò l'esecuzione del massacro dal palcoscenico del teatro cittadino, davanti alla popolazione cittadina.

Nonostante la confessione del Riccardi, le altre prove che l'hanno incriminato, cioè l'assassinio e lo scenario di un povero corpo umano, reso insopportabile e che «non un pezzo di polistirolo» può contenere, sono state di Roma, presieduta dai dotti Ercole e Giacomo, il Riccardi, eletto deputato, gli imputati, le case degli antifascisti, la grande macchia, che dura tutta la notte.

Tutte esse si sono particolarmente distinte le cellule della Tumminelli, Atac Risorgimento e Fatme. Un forte contributo alla struttura

Il Riccardi annunciò l'esecuzione del massacro dal palcoscenico del teatro cittadino, davanti alla popolazione cittadina.

Nonostante la confessione del Riccardi, le altre prove che l'hanno incriminato, cioè l'assassinio e lo scenario di un povero corpo umano, reso insopportabile e che «non un pezzo di polistirolo» può contenere, sono state di Roma, presieduta dai dotti Ercole e Giacomo, il Riccardi, eletto deputato, gli imputati, le case degli antifascisti, la grande macchia, che dura tutta la notte.

Tutte esse si sono particolarmente distinte le cellule della Tumminelli, Atac Risorgimento e Fatme. Un forte contributo alla struttura

Il Riccardi annunciò l'esecuzione del massacro dal palcoscenico del teatro cittadino, davanti alla popolazione cittadina.

Nonostante la confessione del Riccardi, le altre prove che l'hanno incriminato, cioè l'assassinio e lo scenario di un povero corpo umano, reso insopportabile e che «non un pezzo di polistirolo» può contenere, sono state di Roma, presieduta dai dotti Ercole e Giacomo, il Riccardi, eletto deputato, gli imputati, le case degli antifascisti, la grande macchia, che dura tutta la notte.

Tutte esse si sono particolarmente distinte le cellule della Tumminelli, Atac Risorgimento e Fatme. Un forte contributo alla struttura

Il Riccardi annunciò l'esecuzione del massacro dal palcoscenico del teatro cittadino, davanti alla popolazione cittadina.

Nonostante la confessione del Riccardi, le altre prove che l'hanno incriminato, cioè l'assassinio e lo scenario di un povero corpo umano, reso insopportabile e che «non un pezzo di polistirolo» può contenere, sono state di Roma, presieduta dai dotti Ercole e Giacomo, il Riccardi, eletto deputato, gli imputati, le case degli antifascisti, la grande macchia, che dura tutta la notte.

Tutte esse si sono particolarmente distinte le cellule della Tumminelli, Atac Risorgimento e Fatme. Un forte contributo alla struttura

Il Riccardi annunciò l'esecuzione del massacro dal palcoscenico del teatro cittadino, davanti alla popolazione cittadina.

Nonostante la confessione del Riccardi, le altre prove che l'hanno incriminato, cioè l'assassinio e lo scenario di un povero corpo umano, reso insopportabile e che «non un pezzo di polistirolo» può contenere, sono state di Roma, presieduta dai dotti Ercole e Giacomo, il Riccardi, eletto deputato, gli imputati, le case degli antifascisti, la grande macchia, che dura tutta la notte.

Tutte esse si sono particolarmente distinte le cellule della Tumminelli, Atac Risorgimento e Fatme. Un forte contributo alla struttura

Il Riccardi annunciò l'esecuzione del massacro dal palcoscenico del teatro cittadino, davanti alla popolazione cittadina.

Nonostante la confessione del Riccardi, le altre prove che l'hanno incriminato, cioè l'assassinio e lo scenario di un povero corpo umano, reso insopportabile e che «non un pezzo di polistirolo» può contenere, sono state di Roma, presieduta dai dotti Ercole e Giacomo, il Riccardi, eletto deputato, gli imputati, le case degli antifascisti, la grande macchia, che dura tutta la notte.

Tutte esse si sono particolarmente distinte le cellule della Tumminelli, Atac Risorgimento e Fatme. Un forte contributo alla struttura

Il Riccardi annunciò l'esecuzione del massacro dal palcoscenico del teatro cittadino, davanti alla popolazione cittadina.

Nonostante la confessione del Riccardi, le altre prove che l'hanno incriminato, cioè l'assassinio e lo scenario di un povero corpo umano, reso insopportabile e che «non un pezzo di polistirolo» può contenere, sono state di Roma, presieduta dai dotti Ercole e Giacomo, il Riccardi, eletto deputato, gli imputati, le case degli antifascisti, la grande macchia, che dura tutta la notte.

Tutte esse si sono particolarmente distinte le cellule della Tumminelli, Atac Risorgimento e Fatme. Un forte contributo alla struttura

Il Riccardi annunciò l'esecuzione del massacro dal palcoscenico del teatro cittadino, davanti alla popolazione cittadina.

Nonostante la confessione del Riccardi, le altre prove che l'hanno incriminato, cioè l'assassinio e lo scenario di un povero corpo umano, reso insopportabile e che «non un pezzo di polistirolo» può contenere, sono state di Roma, presieduta dai dotti Ercole e Giacomo, il Riccardi, eletto

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LA LOTTA BRACCANTILE METTE IN CRISI LA CONFIDA

Profondi e insanabili contrasti nell'organizzazione degli agrari

Civitavecchia in sciopero generale di solidarietà - Anche la Sardegna in lotta - Colloqui decisivi da Fanfani?

Sono ripresi nel pomeriggio di ieri presso l'on. Fanfani i colloqui sulla vertenza braccantile. Per la prima volta questi colloqui sono stati convocati per la prima volta da un comitato, ma non adatto a trattare i rapporti tra i rappresentanti governativi, quelli della CGIL, della Confederazione e della Federbraccianti, quelli della «confederazione» democristiana e quelli della Cisl.

La Segreteria della CGIL e le Segreterie della Confederazione e della Federbraccianti nazionali, venute a conoscenza che il Comitato di coordinamento dello sciopero agricolo in Alta Italia, sotto pressione dei contadini, aveva deciso di estendere lo sciopero dei braccianti e salariati agricoli, parzialmente anche al governo e alla muniguita del bestiame; e considerato che sono state iniziate e condannate le rivendette presso i magazzini per una sostanziale riduzione della vertenza, hanno deciso di invitare il Comitato stesso a dare corso all'insoprimento dello sciopero.

Il Comitato di coordinamento Alta Italia ha aderito a tale invito.

Le trattative saranno riprese stamani alle 10.

Si accentua intanto lo svolgimento del conflitto, già segnalato ieri a Civitavecchia, con ordini di vittime e sottratti dagli agrari e a proposito della cauzione che la Confida centrale si è fatta versare dalle aziende per impedire loro - col ricatto - di accordarsi coi contadini sui diritti dei contadini proposti da Fanfani. Allo stesso tempo c'è la situazione stessa della Confida, e c'è anche l'impostazione che i braccianti sono riusciti a dare al loro grande sciopero nazionale.

Si tratta di questo, Alla testa della Confida, delle varie Associazioni Agricolatori, sono, oltre ai vecchi funzionari fascisti, i rappresentanti della proprietà terriera, i rappresentanti cioè di coloro che possiedono larghe estensioni di terra ma si limitano a riscuotere l'affitto senza comparsa dei contadini, o comunque. Contro di loro ci preoccupano evidentemente dello sciopero, in quanto l'affitto che essi riservano è sempre lo stesso; mentre per ragioni politiche e perché temono di dover pagare le migliaia di contadini, richiamati dall'Emigrante, si ostinano in una opposizione rigida e pregiudiziale alle richieste dei contadini.

Ben diversa è la posizione di quei grandi agrari i quali hanno preso in affitto, a basso costo, i contadini con criteri capitalistici. Coloro vedono seramente minacciati i loro profitti dallo sciopero e ea-

rebbero quindi più inclini a trattare coi braccianti e a giungere ad accordi. Finora i motivi di classe hanno spinto anche gli affittuari a resistere; ma adesso si sentono costretti a fare concessioni sia a questi e i propri terrieri. La durata dello sciopero bracciantile che sta superando tutte le previsioni padronali, accentua il processo di divisione.

Nel quadro delle manifestazioni di protesta dei vari gruppi cittadini, i braccianti in lotta sono posti in scacchiere generali e Confido.

Lo sciopero ha carattere di protesta per le violenze padronali e poliziesche, per gli assassinii e gli arresti arbitrari che si vanno ripetendo nelle campagne.

Si apprende inoltre che anche le nuove braccianti sarde sono entrate in lotta al fianco dei proletari della terra della Valpadana, del-

la Costa Smeralda.

Riprendono oggi le trattative generali fra C.G.I.L. e Confindustria.

Superata la scogliera della «non soluzioni», siamo perciò nelle avvisate svariate questioni economiche rimaste in sospeso.

Le trattative tra commercianti e lavoratori del commercio su alcune questioni di carattere normativo (orario di lavoro, questione dei resti arbiterali che si vanno ripetendo nelle campagne).

L'aggiornamento degli edili si intensifica di giorno in giorno. Sabato tutta la categoria sospenderà il lavoro per 2 ore.

COPPIO BARTALI?

AI PIEDI DELLE ALPI L'INTERROGATIVO RIMANE

Oggi si corre la S. Remo-Cuneo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
SAN REMO, 8 - Un bel giposo

è quello perentorio al giornale di servizio della corsa, ha fatto in un lampo. Chiama la città, posato il microfono, ecco il trillo della telefono e una voce: «Milano pronto».

Dopo un attimo di confusione, a San Remo ha accennato quella buona. Come se avessi visto una tappa, come se avessi preso un «en plein» alla roulette, Grue.

Un bel riposo, lo più bello.

Genova-Casella, che ci ha

dato vederlo, la mattina di Giove-

tina, con l'umorismo di Carotenuto e Tonnetti, la grasia di Marika Rosy,

sky, le eleganze di Tina de Mola,

brivo di Renato Negri e le belle

gamine del bellotto, Elsa Grange.

Quando sarà, io, al posto del Vial-

toria-Roma, c'è un grande giardino,

con i pini e le palme alte che fan-

si alto in terrazzo delle stanze

e i fiori sono rossi, bianchi e viola.

Le automobili delle case seguono fra

ghirigori dei viali e spuntano fra

le siepi curate di biciclette fatte a pezzi. Rumori di officine arrivano al terrazzo della stanza con un leggero profumo di benzina. I meccanici stanno tastando il polso ai motori, perché anche per i motori sarà dura la marcia sulle zonzaroli.

«Cosa dice il giornale della Liguria?» so-

nò nel giardino: leggono e chiaci-

cherano. «La Legnano è oggi la

marca» più in vista, è in maglia

rossa ed ha fatto un buon bottino

di corsie con Leoni, che da quando

è in gara non ha più guadagnato

il suo grado di capitano sulle

divise verdi e sono diventate decimo, battagliera, forte.

Deciderà l'Izoard?

Sono pochi 58? Io credo di sì,

credo anche Leoni che non si fa

illusions, è intelligente Leoni e non

gareggia per la testa?» per Coppi.

Quando sarà, io, al posto del Vial-

toria-Roma, c'è un grande giardino,

con i pini e le palme alte che fan-

si alto in terrazzo delle stanze

e i fiori sono rossi, bianchi e viola.

Le automobili delle case seguono fra

ghirigori dei viali e spuntano fra

le siepi curate di biciclette fatte a pezzi. Rumori di officine arrivano al terrazzo della stanza con un leggero profumo di benzina. I meccanici stanno tastando il polso ai motori, perché anche per i motori sarà dura la marcia sulle zonzaroli.

«Cosa dice il giornale della Liguria?» so-

nò nel giardino: leggono e chiaci-

cherano. «La Legnano è oggi la

marca» più in vista, è in maglia

rossa ed ha fatto un buon bottino

di corsie con Leoni, che da quando

è in gara non ha più guadagnato

il suo grado di capitano sulle

divise verdi e sono diventate decimo, battagliera, forte.

Deciderà l'Izoard?

Sono pochi 58? Io credo di sì,

credo anche Leoni che non si fa

illusions, è intelligente Leoni e non

gareggia per la testa?» per Coppi.

Quando sarà, io, al posto del Vial-

toria-Roma, c'è un grande giardino,

con i pini e le palme alte che fan-

si alto in terrazzo delle stanze

e i fiori sono rossi, bianchi e viola.

Le automobili delle case seguono fra

ghirigori dei viali e spuntano fra

le siepi curate di biciclette fatte a pezzi. Rumori di officine arrivano al terrazzo della stanza con un leggero profumo di benzina. I meccanici stanno tastando il polso ai motori, perché anche per i motori sarà dura la marcia sulle zonzaroli.

«Cosa dice il giornale della Liguria?» so-

nò nel giardino: leggono e chiaci-

cherano. «La Legnano è oggi la

marca» più in vista, è in maglia

rossa ed ha fatto un buon bottino

di corsie con Leoni, che da quando

è in gara non ha più guadagnato

il suo grado di capitano sulle

divise verdi e sono diventate decimo, battagliera, forte.

Deciderà l'Izoard?

Sono pochi 58? Io credo di sì,

credo anche Leoni che non si fa

illusions, è intelligente Leoni e non

gareggia per la testa?» per Coppi.

Quando sarà, io, al posto del Vial-

toria-Roma, c'è un grande giardino,

con i pini e le palme alte che fan-

si alto in terrazzo delle stanze

e i fiori sono rossi, bianchi e viola.

Le automobili delle case seguono fra

ghirigori dei viali e spuntano fra

le siepi curate di biciclette fatte a pezzi. Rumori di officine arrivano al terrazzo della stanza con un leggero profumo di benzina. I meccanici stanno tastando il polso ai motori, perché anche per i motori sarà dura la marcia sulle zonzaroli.

«Cosa dice il giornale della Liguria?» so-

nò nel giardino: leggono e chiaci-

cherano. «La Legnano è oggi la

marca» più in vista, è in maglia

rossa ed ha fatto un buon bottino

di corsie con Leoni, che da quando

è in gara non ha più guadagnato

il suo grado di capitano sulle

divise verdi e sono diventate decimo, battagliera, forte.

Deciderà l'Izoard?

Sono pochi 58? Io credo di sì,

credo anche Leoni che non si fa

illusions, è intelligente Leoni e non

gareggia per la testa?» per Coppi.

Quando sarà, io, al posto del Vial-

toria-Roma, c'è un grande giardino,

con i pini e le palme alte che fan-

si alto in terrazzo delle stanze

e i fiori sono rossi, bianchi e viola.

Le automobili delle case seguono fra

ghirigori dei viali e spuntano fra

le siepi curate di biciclette fatte a pezzi. Rumori di officine arrivano al terrazzo della stanza con un leggero profumo di benzina. I meccanici stanno tastando il polso ai motori, perché anche per i motori sarà dura la marcia sulle zonzaroli.

«Cosa dice il giornale della Liguria?» so-

nò nel giardino: leggono e chiaci-

cherano. «La Legnano è oggi la

marca» più in vista, è in maglia

rossa ed ha fatto un buon bottino

di corsie con Leoni, che da quando

è in gara non ha più guadagnato

il suo grado di capitano sulle

divise verdi e sono diventate decimo, battagliera, forte.

Deciderà l'Izoard?

Sono pochi 58? Io credo di sì,

credo anche Leoni che non si fa